



for a living planet®

WWF Italia

Ufficio Stampa e
Relazioni media

Via Po, 25/c
00198 Roma
Tel: 06844971
Fax: 06-85300612
e-mail: soci@wwf.it

www.wwf.it

APERTURA ANNO GIUDIZIARIO

LA SCHEDA

LOTTA ALL'ILLEGALITA' AMBIENTALE: "IL DECALOGO E' QUESTO"

Le azioni del WWF si svolgono su tutto il territorio nazionale, da Nord a Sud, con una costante continuità temporale. **I principali campi di azione dell'attività giudiziaria e di denuncia del WWF sono identificabili con i seguenti temi:**

- 1) azioni giudiziarie e denunce contro l'abusivismo edilizio e le lottizzazioni svolte a partire dagli anni '70, fase del boom edilizio, e ricorsi contro progetti di espansione e valorizzazione urbana ed edilizia;
- 2) opposizioni e ricorsi contro dighe, captazioni di acque, cementificazioni e regimazioni di fiumi e laghi, a tutela di aree di grande pregio naturalistico e paesaggistico;
- 3) azioni di tutela del paesaggio montano e dell'integrità dei boschi da scempi edilizi, viari, impianti sciistici, taglio di alberi ed incendi;
- 4) opposizioni e denunce contro la realizzazione di autostrade e superstrade, sia per il devastante impatto, sia per l'aumento del traffico motorizzato;
- 5) azioni giudiziarie e denunce contro le espansioni di cave, sia lungo i fiumi che di estrazione di materiale da colline e montagne;
- 6) opposizioni, ricorsi amministrativi e proposte alternative contro la localizzazione di discariche di rifiuti e contro la costruzione di inceneritori;
- 7) opposizioni e proposte alternative ad alcuni progetti dell'Alta Velocità Ferroviaria ed a sostegno di un equilibrato potenziamento delle ferrovie al servizio di merci e trasporto pubblico locale;
- 8) Lotta agli incendi boschivi con: denunce (Nel 1998 – definito *annus horribilis* per l'enorme quantità di ettari bruciati – il WWF ha inviato oltre 100 denunce per tenere vivo l'interesse della Magistratura e dell'opinione pubblica); costituzioni di parte civile nei processi contro incendiari ;
- 9) ricorsi amministrativi contro i provvedimenti degli enti locali (Regioni, Province, Comuni) emanati in violazione della normativa nazionale in materia di attività venatoria e tutela della fauna selvatica. Interventi e costituzioni di parte civile nei processi relativi ai cosiddetti "reati venatori".
- 10) Interventi e costituzione di parte civile in processi riguardanti la violazione della legge 150/92, di ratifica della Convenzione di Washington per il monitoraggio del commercio internazionale di animali e piante selvatici e dei loro derivati, in collaborazione con l'Ufficio TRAFFIC Italia che – accanto al quotidiano controllo del Corpo Forestale dello Stato – opera per contrastare il commercio illegale di specie protette



La gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificato ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

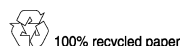
Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.





for a living planet®

11) Numerose industrie ricomprese negli elenchi dei siti da bonificare sono state, o sono tuttora, oggetto di procedimenti pendenti presso i Tribunali italiani, perché responsabili di inquinamenti illeciti e della commissione di numerosi e gravi reati ambientali. I più importanti processi penali hanno visto e vedono tuttora presente il WWF Italia che si è costituito parte civile al fine di ottenere il ripristino ambientale e il risarcimento dei danni provocati all'ambiente e alla salute umana.

LA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI

Il sistema di illeciti ambientali si deve anche, secondo i più autorevoli rappresentanti della Magistratura, all'infiltrazione della criminalità organizzata in molte di queste attività illecite. I crimini ambientali portano anche ad una distorsione dell'economia. Infatti, fino a quando non si riconosceranno ai reati ambientali pene molto più severe, si permetterà alla sottocultura dell'abuso di propagarsi, penalizzando gli imprenditori ed i cittadini onesti. Questo quanto dichiarava la "Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse" nel documento approvato nell'orami lontano 26 marzo 1998. .

"E' un dato di fatto che le organizzazioni criminali hanno ormai individuato nel campo ambientale, ed in particolare nel traffico dei rifiuti, nella speculazione edilizia e nella gestione delle attività di recupero ambientale, un nuovo e vantaggiosissimo business, di interesse pari a quello del traffico di droga, ma con rischi bassissimi o, più realisticamente, del tutto inesistenti. (...) Si impone, dunque, un adeguamento legislativo che, preso atto di tale realtà ormai indiscussa, fornisca alla polizia giudiziaria nuovi e più penetranti strumenti investigativi, ed alla magistratura più idonei regimi sanzionatori proporzionati alla gravità dei fatti posti in essere. Fatti che, va ribadito, non sono più, in molti casi, semplici infrazioni commesse da privati per isolati casi soggettivi, ma diventano il prodotto di un disegno criminoso a vasto respiro e con effetti devastanti per l'ambiente".

LE BATTAGLIE VINTE E LE PROSSIME SFIDE

. **Mondiali di sci nel Parco dello Stelvio:** Il Consiglio di Stato ha reso finalmente giustizia allo scempio commesso in occasione del Campionato mondiale di sci che si è svolto nel 2005 nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Purtroppo a cose fatte.

Al WWF non sono infatti bastati tre ricorsi al TAR, un esposto alla Corte dei Conti per danno all'erario, un esposto alla Procura penale ed un reclamo all'Unione europea per violazione della normativa comunitaria per fermare la macchina dei lavori di adattamento della zona sciistica di Santa Caterina Valfurva e correlate infrastrutture.

La scarsa sensibilità della pubblica amministrazione prima e la lunghezza dell'iter della giustizia nazionale e comunitaria poi, hanno purtroppo portato alla distruzione di habitat naturali molto



for a living planet®

importanti per la conservazione della flora e della fauna, distruzione per la quale già la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia e successivamente anche il Consiglio di Stato ha espresso il suo definitivo giudizio negativo.

Scriveva nel 2007 la Corte di Giustizia Europea che l'abbattimento di circa 2500 alberi nel Parco ha di fatto "annientato i siti di riproduzione di uccelli protetti di varie specie" in aperta violazione delle norme comunitarie, scrive nel 2010 il Consiglio di Stato che il provvedimento impugnato dal WWF nel 2004 era effettivamente illegittimo e per questo lo ha annullato.

Enel Porto Tolle la Corte di Cassazione ha condannato ex amministratori delegati per inquinamento provocato dalla centrale all'interno del Parco del Delta del Po. Gli avvocati del WWF, parte civile nel processo, hanno dato un grosso contributo per giungere a questo risultato visto che erano rimasti soli avanti ai giudici a sostenere la responsabilità degli imputati.

Caccia Marche: dopo la presentazione da parte del WWF di due ricorsi al TAR, entrambi accolti, ed un esposto in Procura, un funzionario della Regione è stato condannato per aver ritoccato una delibera sulla caccia allo storno al fine di aggirare proprio le ordinanze emesse dal giudice amministrativo. Il funzionario, di fatto responsabile di un bene quale la selvaggina che appartiene al patrimonio indisponibile dello Stato, ha così consentito ai cacciatori la possibilità di cacciare al di fuori dei limiti imposti dalla legge.

Impianto di gassificazione di Albano Laziale: un progetto contro il quale il WWF ha espresso fin dall'inizio forte contrarietà attraverso le osservazioni al progetto e poi all'azione avanti al TAR che ha sancito l'illegittimità dell'iter adottato dalla Pubblica Amministrazione.

Solvay

Il TAR, accogliendo i ricorsi amministrativi del WWF, ha annullato i decreti che rinnovavano alla ditta Solvay le concessioni minerarie per 30 anni in Valdicecina che avrebbe comportato un significativo impatto su un bene sempre più prezioso quale l'acqua potabile. Purtroppo anche in questo caso abbiamo dovuto registrare che il fine perseguito dalla pubblica amministrazione non è stato quello di trovare una modalità progettuale attuativa che assicurasse la soluzione alla crisi idrica nella valle del Cecina, ma quello di creare presupposti formali per il rapido rinnovo delle concessioni minerarie. Tutelare la risorsa idrica dell'intera valle resta per il WWF l'obiettivo prioritario e confidiamo nel buon senso della multinazionale.

Escavazioni abusive Po Adige e Brenta

A chiusura di un processo durato molti anni nel quale il WWF si è costituito parte civile, il Tribunale di Padova ha pesantemente condannato i responsabili delle escavazioni abusive portate avanti per anni a danno dei fiumi Po, Brenta e Adige.

I giudici hanno accolto le motivazioni del PM e del WWF e riconosciuto la gravità dell'attività illecita degli imputati, alcuni dei quali funzionari pubblici preposti in realtà alla tutela dell'ambiente,



for a living planet®

ai quali veniva contestato per associazione a delinquere, concorso in furto di sabbia, falsificazione dei verbali di escavazione, truffa e violazione del segreto di ufficio .

Golf Resort in Sicilia : a seguito di denuncia presentata dagli ambientalisti, Il Tribunale di Sciacca ha condannato i responsabili dei lavori che hanno portato alla distruzione di uno dei posti di maggiore interesse naturalistico della Sicilia e Sito di Importanza Comunitaria nella Piana del Verdura. Il WWF, parte civile nel processo, ha accolto con grande soddisfazione questa sentenza che prevede tra l'altro il ripristino dei luoghi devastati dalle ruspe che hanno creato un paesaggio lunare.

Le Sfide per il 2011

Bussi (Pescara), la più grande discarica inquinata d'Europa: Il processo, nel quale il WWF è costituito parte civile, è iniziato nel 2009 ed è **tuttora pendente**. La prima segnalazione dell'inquinamento dell'acqua delle falde è emersa a seguito delle analisi commissionate dal WWF Abruzzo e le indagini hanno poi portato a scoprire una mega discarica dove dagli anni '60 agli anni '90, sono state smaltite abusivamente dall'industria chimica italiana tonnellate di sostanze tossiche che hanno avvelenato l'acqua dei pozzi destinata al consumo umano avendo rifornito oltre 400.000 cittadini della Val Pescara per oltre 25 anni.

Inquinamento industriale dagli stabilimenti Marlane (Cosenza): è tuttora in corso il processo nel quale il WWF si è costituito parte civile a carico di responsabili e dirigenti dello stabilimento tessile che a causa delle sue gravi emissioni inquinanti avrebbe provocato la morte di oltre 50 operai. L'azienda che in passato ha anche lavorato molto per lo Stato producendo divise militari, nei decenni passati avrebbe smaltito illegalmente molti veleni ed in parte li avrebbe sotterrati nell'area esterna al centro tessile dove altissime concentrazioni di metalli pesanti e cancerogeni sono state rilevate dal Nucleo radiobatteriologico dei vigili del fuoco.

Polo Petrolchimico di Porto Marghera/Veneto: dopo i noti processi portati alla ribalta dalla cronaca giudiziaria degli anni '90, il WWF si è costituito parte civile anche nel processo a carico dei dirigenti della Polimeri accusati per l'incendio che si sviluppò nel petrolchimico il 3 luglio del 2001 che avrebbe provocato una concentrazione di diossina cento volte superiore alla norma. Nel processo tuttora pendente il pm contesta agli imputati il reato di disastro colposo per quella nube di gas e sostanze chimiche che spinta verso il mare dal vento, passò sopra le case di San Pietro in Volta.

Strada Mare Monti nell'Oasi WWF di Penne/Abruzzo: l'inchiesta della Magistratura che ha portato ad un arresto ed oltre 10 indagati prende avvio grazie ad un esposto del WWF. Il progetto prevede la realizzazione di un vero e proprio ecomostro all'interno di una delle aree protette più



for a living planet®

famose d'Italia, un progetto mastodontico con grandi viadotti ed una spesa prevista di decine di milioni di euro.

Eternit a Casale Monferrato

I fatti contestati nel processo nel quale il WWF si è costituito parte civile, consistono nell'aver cagionato un disastro, mediante l'immissione di amianto in ambienti di lavoro e in ambienti di vita su vasta scala e per più decenni, mettendo in pericolo e danneggiando la vita e l'integrità fisica sia di un numero indeterminato di lavoratori sia di popolazioni e causando il decesso di un elevato numero di lavoratori e di cittadini, al punto che le aree di Casale Monferrato, Bagnoli e Rubiera, dove insistevano gli stabilimenti produttivi della Eternit S.p.A. sono stati individuati e perimetrali quali Siti di Interesse Nazionale, e che si identificano in aree industriali e siti ad alto rischio ambientale.